

IL SAGGIO. Edito dalla Morcelliana

L'«altra riforma» di Giovanni Calvino

A conclusione delle manifestazioni che hanno celebrato nel 2009 il quinto centenario della nascita del teologo protestante Giovanni Calvino, un quadro originale e articolato della vita e del pensiero del noto riformatore religioso è offerto dal volume «Giovanni Calvino. L'altra Riforma» di Paolo Ricca (Ed. Morcelliana, pagg. 176, euro 15). Docente di Storia della Chiesa alla facoltà valdese di Teologia a Roma, Ricca ha pubblicato numerose opere sulla Riforma e sui suoi effetti nella storia dell'Europa e

del mondo.

In questo libro, l'autore invita a liberarsi dai clichés e dai pregiudizi su Calvino in lunghi secoli di egemonia culturale di stampo cattolico. Il teologo non fu affatto quello spietato e freddo riformatore che molti storici dipingono. Desideroso di pace e di concordia, ebbe come punto centrale della sua riflessione religiosa il 1533, anno in cui ruppe definitivamente con la Chiesa di Roma e aderì al Movimento luterano. Dopo aver vagabondato in diversi Paesi per sfuggire al

l'Inquisizione, nel 1541 si stabilì a Ginevra dove elaborò l'Ordinamento della Chiesa, l'Agenda Liturgica e il Catechismo. Il suo sistema teologico, pur rigido e intransigente, si tradusse in un assetto costituzionale teocratico, fondato sul principio che solo scopo della vita civile è l'esecuzione della volontà divina attraverso la Bibbia. Ripercorrendone le tracce teologiche, Paolo Ricca aiuta a comprendere come la dottrina più celebre di Calvino, quella della predestinazione, può forse risultare inconcepibile se assunta in maniera schematica in questa epoca post-moderna, ma se considerata dialetticamente «può aiutare a rimettere a fuoco il dramma del rapporto tra destino e libertà». ♦ F.M.

